

PAOLO BIANCHI

## DOPO L'OMBELICO, C'È CHI SCRIVE COL COLON

classica in classico stile satirico. Più che umorismo, omerismo. Dieci anni fa *La variante di Lüneburg* fu un caso letterario. Da allora, e dopo la rianimazione cinematografica del suo *Canone inverso*, Paolo Maurensig, autore friulano, proprio come un fiume carsico riappare di tanto in tanto alla superficie con un nuovo romanzo che cerca di riaffermare la magia del primo. Quest'anno tocca a *Il guardiano dei sogni* (Mondadori), meditazione su Anima e Tempo. Nientemeno.

Non scherza nemmeno Paola Capriolo, confrontandosi con i frammenti del *Gilgamesh*, il poema babilonese scritto 4500 anni fa. Dolore, Morte, Destino, Caducità dell'Uomo e compagnia bella promettono di darsi appuntamento nelle pagine di *Qualcosa della notte* (Mondadori). Purché a presiedere il convegno non sia stata invitata la Noia. Il poeta Valerio Magrelli non ce la fa a trattenere il romanzo e infatti ne ha scritto uno (Einaudi, Stile Libero): *Condominio di carne* è ancor più che autobiografico; è, dice lui «autobiologico». Tratta, a quanto pare, del corpo (di Magrelli), comprese le patologie e i flussi. I narratori italiani smettono di ruotare intorno al proprio ombelico e passano al colon.

**CONVIENE ISTRUirsi.** Secondo un'indagine dell'Associazione italiana editori (Aie) e dell'Ispo (Istituto per gli studi sulla pubblica opinione) il 78 per cento degli italiani considera l'istruzione dei figli una priorità assoluta. Le statistiche, come le minigonne, svelano cose interessanti ma nascondono l'essenziale. Chi saranno infatti quel 22 per cento di genitori (uno su cinque) che per contro la pensano trascurabile? Forse quelli che non possono sobbarcarsene i costi? Eppure, ed è sempre l'Aie a dircelo, il prezzo dei libri scolastici cresce nei limiti dell'inflazione, anzi leggermente al di sotto. Comunque sia, una

ricerca sull'atteggiamento degli italiani nei confronti dell'istruzione scolastica sarà presentata al pubblico giovedì 4 settembre, alle 12, nella sala Esedra della Residenza di Ripetta a Roma (via Ripetta, 231).  
Sarebbe curioso sapere come mai in Italia, a differenza che in altri Paesi a economia avanzata (per esempio gli Stati Uniti), gli insegnanti siano così allergici a riadottare per diversi anni di seguito lo stesso testo, preferendo sostituirlo con nuove edizioni non necessariamente migliori. Resta il fatto che la scolastica è una delle aree editoriali meno a rischio di bilanci in rosso.

[www.pbianchi.it](http://www.pbianchi.it)

**T**RAUMA DA RIENTRO (IN LIBRERIA). Un libro potrebbe aiutarci a superare la cosiddetta «sindrome da rientro», cioè la naturale difficoltà ad accettare la fine delle vacanze. Importante sarebbe sceglierlo bene. Non è facile, vista la raffica stagionale di novità (a settembre-ottobre in libreria è tempo di cambio della guardia). La serializzazione dello scrittore contemporaneo, che sforna libri a ripetizione per alimentare un *business* comunque asfittico, si ripercuote sulle scelte del pubblico, o anche sulle sue non scelte, vista la confusione che crea. Ecco allora che perfino Aldo Busi ci casca e ripubblica una versione

riscritta (!) del suo *Seminario sulla gioventù*, romanzo d'esordio che era stato già riscritto quattordici volte nel 1983, quando uscì per Adelphi. Del resto Busi, giunto alla terza opera narrativa, alla fine degli anni Ottanta dichiarò che in tutto ne avrebbe pubblicate cinque. Avendo superato la misura, che si sia pentito e abbia deciso, riscrivendosi, di tornare sui suoi passi?

Fra le altre macchine da libri, Stefano Benni si esibisce nell'ormai abituale fascia prenatalizia Feltrinelli con l'ambizioso *Achille*, rivisitazione della leggenda